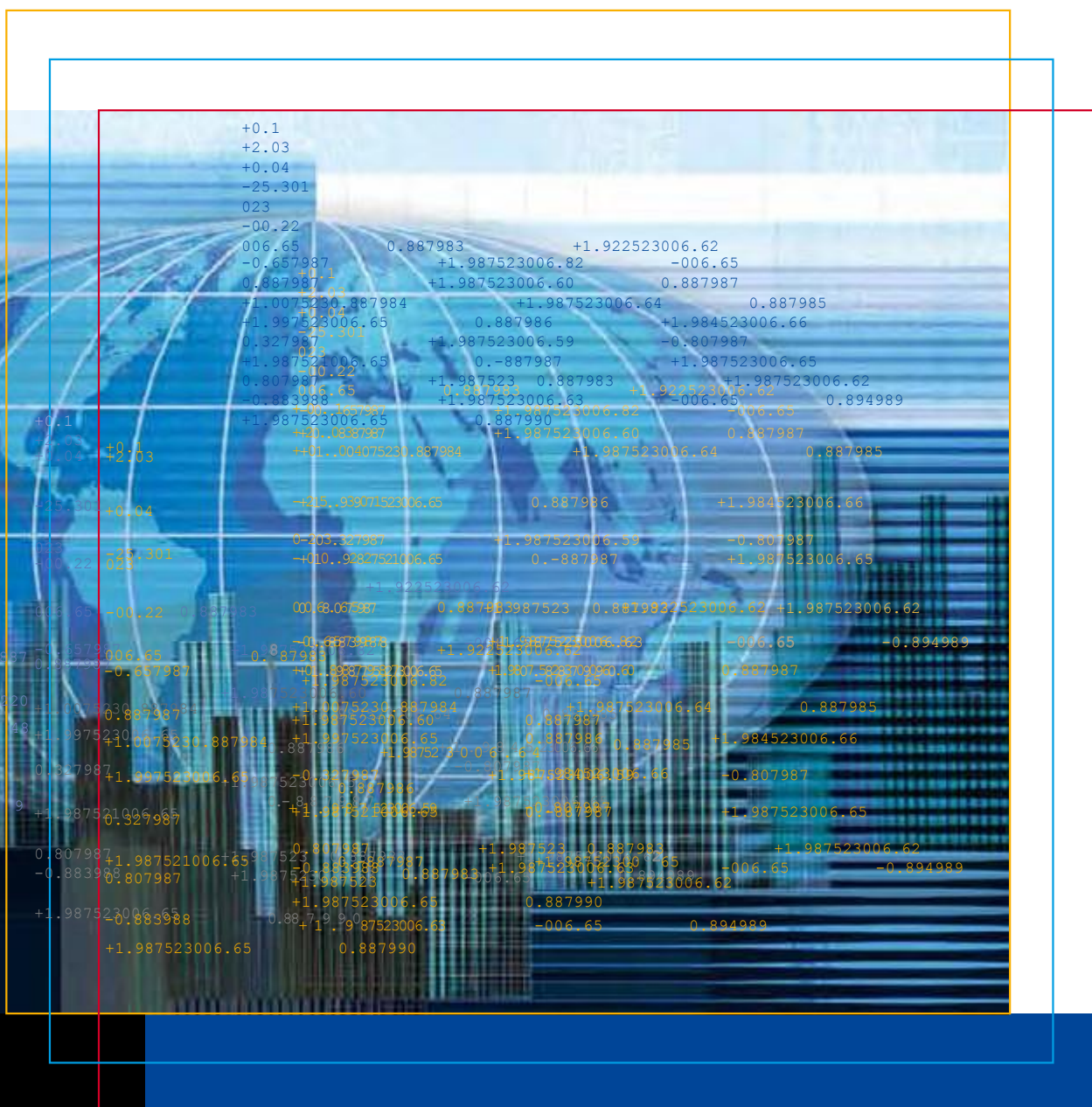


# TENDENZE SULL'OCCUPAZIONE GIOVANILE NEL MONDO 2017



Percorsi per un futuro del lavoro migliore



*L'edizione 2017 della pubblicazione "Tendenze sull'occupazione giovanile nel mondo" fornisce un aggiornamento sulle principali tendenze, indicatori e politiche del mercato del lavoro giovanile, focalizzandosi sia sulla persistente instabilità del mercato del lavoro sia sulle questioni strutturali che i giovani di tutto il mondo sono costretti ad affrontare. Il Rapporto guarda al futuro del lavoro per giovani donne e uomini, analizzando in particolare il legame tra automazione e tecnologie digitali e le prospettive dell'occupazione giovanile. Esso esamina anche le percezioni che hanno i giovani del futuro sulla base dell'indagine dell'ILO su Giovani e Futuro del Lavoro.*

**Nell'ultimo anno si è verificata una modesta ripresa economica, sebbene la disoccupazione giovanile rimanga elevata e la qualità dell'occupazione rappresenti ancora una preoccupazione. La partecipazione della forza lavoro giovanile è diminuita drasticamente negli ultimi 20 anni e molte giovani donne e uomini sono fuori dal mercato del lavoro per motivi diversi da quello dell'istruzione.**

- Tra il 1997 e il 2017, la popolazione giovanile è cresciuta di 139 milioni, mentre la forza lavoro giovanile è diminuita di 35 milioni. Questa dinamica si riflette anche in una diminuzione della proporzione della forza lavoro giovanile totale che è passata dal 21,7 per cento al 15,5 per cento.
- I tassi di partecipazione della forza lavoro giovanile si sono deteriorati negli ultimi 20 anni passando dal 55 al 45 per cento.
- Si stima che nel 2017 sono 70,9 milioni i giovani disoccupati a livello globale.
- Il tasso di disoccupazione giovanile globale per il 2017 è del 13,1 per cento - ed è più alto negli Stati arabi dove il tasso di disoccupazione giovanile risulta essere del 30 per cento.
- In tutti i paesi dell'OCSE, quasi il 18 per cento dei giovani disoccupati è rimasto senza lavoro per un anno o più.
- Gli ultimi dati mostrano che il 76,7 per cento dei giovani lavoratori sono occupati in lavori informali, rispetto al 57,9 per cento dei lavoratori adulti.
- Il tasso di giovani NEET è la percentuale di giovani "che non studiano né lavorano e non sono in formazione". La stima globale è del 21,8 per cento, di cui il 76,9 per cento sono giovani donne.
- Nel 2017, il 16,7 per cento dei giovani lavoratori nelle economie emergenti e in quelle in via di sviluppo vive al di sotto della soglia di povertà estrema di US \$ 1,90 al giorno.
- La maggior parte dei flussi migratori internazionali è composta da giovani: circa il 70 per cento ha meno di 30 anni.
- Da qui al 2030, 25,6 milioni di giovani lavoratori tra i 15 e i 29 anni entreranno a far parte della forza lavoro e avranno bisogno di lavoro. Questo aumento della forza lavoro giovanile si verificherà quasi interamente in Africa.

- Entro il 2030, il 77,0 per cento della forza lavoro giovanile tra i 15 ei 24 anni si troverà nei paesi in via di sviluppo dell'Africa, dell'Asia e del Pacifico.

***Le transizioni verso un lavoro dignitoso per i giovani possono essere difficili e richiedere periodi lunghi, ma possono essere agevolate garantendo livelli di istruzione più elevati e l'alternanza scuola e lavoro.***

- I giovani hanno maggiori probabilità di ottenere un lavoro stabile e soddisfacente nelle economie sviluppate ed emergenti rispetto ai giovani dei paesi in via di sviluppo.
- Nei paesi con alti tassi di disoccupazione giovanile, i giovani hanno meno probabilità di lasciare volontariamente il lavoro.
- Nei paesi in via di sviluppo, i giovani hanno maggiori probabilità di stabilizzarsi definitivamente in forme di lavoro autonomo.
- Più un giovane studia, più breve è il tempo di transizione verso il lavoro. In media, la durata della transizione scuola-lavoro è 1,6 volte più lunga per i laureati di primo livello rispetto a quelli di secondo livello, 1,7 volte più lunga per quelli di secondo livello rispetto ai quelli di terzo livello e 2,6 volte più lunga per i laureati di primo livello rispetto a quelli di terzo livello.
- Per tutti i livelli di istruzione e formazione, la transizione scuola-lavoro tende ad essere più lunga nei paesi emergenti che nei paesi in via di sviluppo.
- L'alternanza scuola-lavoro ha sostanzialmente ridotto il periodo di transizione in tutte le regioni del mondo. In 21 paesi, la durata media della transizione dei giovani in alternanza scuola-lavoro è stata di 1,9 mesi - rispetto ai 20,1 mesi per coloro che non erano in alternanza.

***L'automazione e le tecnologie digitali pongono ulteriori sfide all'occupazione giovanile, anche se il loro impatto sarà disomogeneo tra paesi, settori occupazionali, lavoratori giovani e più anziani. La domanda di lavoro aumenterà per le competenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, così come per le competenze trasversali, mentre diminuirà per alcune competenze di medio livello. I giovani lavoratori cresciuti come "nativi digitali" dovrebbero essere in grado di adattarsi ai nuovi lavori e ai continui cambiamenti.***

- Rispetto ai lavoratori più anziani, i giovani sono più a loro agio con le nuove tecnologie e hanno possibilità di adattarsi più rapidamente ai lavori che ne richiedono l'utilizzo.
- I settori identificati come una fonte in espansione per l'occupazione giovanile sono: il settore dei servizi finanziari; il settore di salute umana e di assistenza sociale; il commercio; la ristorazione e il settore turistico-ricettivo; i trasporti e lo stoccaggio; il settore informazione e comunicazioni.

- L'intermediazione finanziaria sta esplodendo nei paesi in via di sviluppo mentre i servizi sanitari occupano i giovani lavoratori nei paesi più sviluppati. Il trasporto e lo stoccaggio, l'informazione e le comunicazioni, così come il commercio, il settore della ristorazione e quello turistico-ricettivo stanno assorbendo giovani lavoratori in tutto il mondo.
- L'occupazione nel settore manifatturiero è diminuita nella maggior parte delle regioni del mondo, ma rimane un settore importante, soprattutto in Asia e nel Pacifico, e in particolare per i giovani lavoratori. La domanda di lavoro sta cambiando. E' richiesta una maggiore domanda di lavoratori ad alta e bassa qualifica e una minore domanda di lavoratori semi-qualificati. Questa tendenza alla polarizzazione del lavoro potrebbe essere accentuata dalle nuove tecnologie che potrebbero, potenzialmente, esacerbare le disuguaglianze esistenti.
- In generale, l'innovazione costante richiederà un forte bisogno di competenze di lavoro trasversali a tutti i livelli di istruzione. Queste includono le competenze necessarie per la risoluzione di problemi complessi, la capacità di apprendere e l'adattabilità.

***Il modo in cui i giovani lavoratori vengono assunti nel mercato del lavoro sta cambiando, con un chiara propensione verso forme di lavoro meno sicure mentre le giovani donne e uomini sono pronte a cavalcare l'onda delle nuove tecnologie, apprezzandone la stabilità e la sicurezza per le loro vite lavorative.***

- I lavoratori autonomi e i coadiuvanti nell'azienda familiare sono sostituiti da dipendenti che senza contratto scritto o da forme di lavoro occasionale e a tempo determinato.
- I giovani hanno il doppio delle probabilità rispetto agli adulti di avere un'occupazione a tempo determinato.
- Nuove forme di lavoro come il "crowd-funding" e l'economia delle piattaforme offrono opportunità di lavoro grazie alla loro flessibilità, ma queste possono rappresentare anche dei pericoli a causa della mancanza di regolamentazione.
- I giovani apprezzano la sicurezza del lavoro e si aspettano di ottenerlo in futuro.
- La tecnologia può dividere ma anche includere. Realizzare potenziali opportunità per i giovani in un mercato del lavoro che vede sempre più l'utilizzo della tecnologia, richiede strategie e politiche chiare insieme a partenariati globali per garantire un futuro migliore per i giovani.
- I cambiamenti tecnologici influenzeranno la domanda di lavoro, ma forniranno anche maggiori opportunità per estendere la formazione anche ai gruppi più svantaggiati.
- Le nuove tecnologie possono essere utilizzate per aumentare l'accesso dei giovani ai finanziamenti, così come e incoraggiare lavori ecologici e il lavoro in cooperative basate su piattaforme che promuovano l'imprenditorialità.

- Le politiche economiche e sociali integrate da politiche settoriali svolgeranno un ruolo importante nel sostenere percorsi per un futuro lavorativo migliore per giovani donne e uomini e far sì che la tecnologia influisca sulla domanda di lavoro.
- Una politica fiscale espansiva e politiche di sviluppo settoriali possono essere combinate con i politiche del mercato del lavoro per stabilire una strategia globale coerente che miri all'integrazione dei giovani attraverso un lavoro dignitoso.
- I partenariati tra governi, imprese e le organizzazioni dei datori di lavoro, e i sindacati dovrebbero identificare e sviluppare in modo dinamico le competenze richieste. Anche le opinioni e le aspirazioni dei giovani devono essere prese in considerazione.
- Le istituzioni e le politiche del mercato del lavoro devono adattarsi ai rapidi cambiamenti e sfruttare l'innovazione tecnologica. Ciò contribuirà a migliorare la definizione dei profili dei giovani nei programmi di occupazione giovanile e ad ampliare l'esecuzione degli stessi programmi al fine di promuovere un migliore coordinamento e monitoraggio.
- Le nuove forme di lavoro devono trovare riscontro in meccanismi e politiche nuovi e aggiornati al fine di garantire i diritti dei giovani lavoratori. La partecipazione attiva delle parti sociali sarà fondamentale per la promozione e la protezione dei diritti.
- La collaborazione e le sinergie possono essere promosse attraverso l'Iniziativa Globale sul Lavoro Dignitoso per i Giovani, una piattaforma globale e inclusiva per potenziare l'azione e l'impatto sull'occupazione giovanile nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

